

TRIMESTALE DI PICUM Ottobre - Dicembre 2014

[FRONTIERE](#)

[NAZIONI UNITE](#)

[SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE](#)

[VICENDE NAZIONALI](#)

[SANITÀ](#)

[CONDIZIONI DI LAVORO](#)

[DONNE IRREGOLARI](#)

[BAMBINI E FAMIGLIE IRREGOLARI](#)

[DETEZIONE E ESPULSIONI](#)

[PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE](#)

FRONTIERE

UE / Il Mediatore Europeo lancia un'indagine sulle operazioni di rimpatrio congiunte di Frontex (JROs)

Il 22 ottobre 2014, il Mediatore Europeo Emily O'Reilly ha annunciato l'apertura di un'indagine per verificare in che modo Frontex assicuri il rispetto dei diritti fondamentali nei casi di rimpatri forzati effettuati dall'Agenzia nell'ambito delle operazioni di rimpatrio congiunte ("JROs"). O'Reilly ha evidenziato che "per la loro stessa natura, le operazioni di rimpatrio forzato possono comportare gravi violazioni dei diritti fondamentali. Attraverso questa indagine, voglio scoprire come Frontex sia preparata ad affrontare tali potenziali violazioni e come minimizzi il rischio delle stesse." La lettera del Mediatore Europeo indirizzata a Frontex è disponibile [qui](#).

Fonte: [Mediatore Europeo](#), comunicato stampa n. 20/2014, 22 Ottobre 2014

FRANCIA / Aumento delle forze di polizia e proteste di solidarietà per i migranti irregolari nella città di Calais

A seguito del dibattito in merito all'aumento dei migranti irregolari presenti nella città francese di Calais ([guarda il Bollettino di PICUM del 16 Settembre 2014](#)), sempre più persone hanno iniziato a manifestare, attraverso diverse proteste, la propria solidarietà ai migranti irregolari. Il numero dei manifestanti è destinato a crescere in vista del 18 dicembre, Giornata Internazionale del Migrante. Queste proteste seguono la richiesta di rinforzi di polizia per controllare la situazione. Il prefetto della regione Nord-Pas de Calais, Denis Robin, ha dichiarato che il numero dei migranti stimati a Calais è cresciuto da 1500 - ad agosto 2014 - a 2.200 circa - ottobre 2014. L'afflusso di nuovi migranti, per la maggior parte provenienti dall'Eritrea e dall'Etiopia, è stato segnalato come fonte di tensione a causa delle risse scoppiate tra le comunità di migranti.

Fonti: [Le Figaro](#), 18 dicembre 2014; [France TV Info](#), 24 ottobre 2014; [Le Monde](#), 3 novembre 2014

RAPPORTO / I diritti fondamentali alle frontiere terrestri e aeree dell'Unione Europea.

L'agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA) ha presentato l'11 novembre scorso due rapporti focalizzati sul rispetto dei diritti fondamentali alle frontiere terrestri e aeree dell'Unione Europea. Attraverso l'analisi della gestione delle frontiere, le procedure e i controlli in cinque aeroporti internazionali e in sei frontiere terrestri, il rapporto sottolinea la necessità di istruire al meglio gli agenti di frontiera a valutare le circostanze individuali e a fornire informazioni adeguate alle persone sottoposte a controlli più dettagliati e a quelle a cui è negato l'ingresso alla frontiera. Il rapporto "Fundamental Rights at Land Borders: Findings from Selected EU Border Crossing Points" è disponibile [qui](#). Il rapporto "Fundamental Rights at Airports: Border Checks at Five International Airports in the European Union" è disponibile [qui](#).

Fonte: [EU Agency for Fundamental Rights](#), 10 novembre 2014

SPAGNA / Appello per fermare un emendamento di legge che potrebbe violare i diritti umani

Un gruppo di 13 organizzazioni di diritti umani ha inviato una lettera allo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per i diritti dei migranti, François Crépeau, e al Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks, invitandoli a premere sul governo spagnolo affinché ritiri un emendamento proposto alla legge spagnola sull'immigrazione. Tale emendamento faciliterebbe le espulsioni automatiche e collettive di migranti, rifugiati e richiedenti asilo dalle frontiere delle due enclave spagnole in Nord Africa, Ceuta e Melilla. Ciò priverebbe i migranti e i rifugiati del diritto di richiedere asilo ed esporrebbe loro al rischio di gravi violazioni dei diritti umani. Una petizione indirizzata sia al Ministero degli Interni spagnolo che al portavoce del partito popolare per fermare l'emendamento può essere sottoscritta [qui](#).

Fonti: [Amnesty International](#), ottobre 2014; [Human Rights Watch](#), 30 ottobre 2014; [Europa Press](#), 30 ottobre 2014

REGNO UNITO / Il Regno Unito non prenderà parte alle operazioni di ricerca e salvataggio nel Mar Mediterraneo

Il 27 ottobre scorso il nuovo Ministro degli Esteri, Lady Joyce Anelay, ha annunciato che il Regno Unito non sosterrà le future operazioni di ricerca e salvataggio portate a termine nel Mar Mediterraneo per impedire la morte dei migranti alle frontiere della Unione Europea. La nuova operazione chiamata Triton, guidata da Frontex, l'Agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne, è partita a novembre del 2014. Il Ministero delle Relazioni Esterne ha dichiarato che il Regno Unito non prenderà parte all'operazione Triton affermando che le operazioni di ricerca e salvataggio nel Mar Mediterraneo sono diventate un "fattore di spinta" che incoraggia le persone a migrare in Europa. Le organizzazioni di diritti umani hanno denunciato la decisione del governo britannico perché ritengono queste operazioni cruciali per evitare ulteriori annegamenti di massa di migranti.

Fonte: [The Guardian](#), 27 ottobre 2014

ONU / Nuove Linee guida sui diritti umani alle frontiere internazionali

Il 23 ottobre scorso l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha pubblicato i suoi "Principi e linee guida sui diritti umani alle frontiere internazionali" durante la sessantanovesima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York. Le linee guida sono rivolte, tra gli altri, al quadro politico e giuridico, garantendo i diritti umani nelle operazioni di salvataggio e di intercettazione, nei controlli e durante gli interrogatori, assicurando l'accesso alla giustizia, evitando detenzioni, rimpatri o allontanamenti. Relativamente ai migranti irregolari, le linee guida affermano che le misure per affrontare la migrazione irregolare non devono essere discriminatorie né negli obiettivi né negli effetti. Per vedere le linee guida clicca [qui](#).

NAZIONI UNITE

ONU / Raccomandazione generale sulle dimensioni di genere dello status di rifugiato, asilo e nazionalità e apolidia delle donne

Il 6 novembre scorso il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione delle discriminazioni contro le donne (CEDAW) ha pubblicato una serie di linee guida sulla dimensione di genere dello status di rifugiato, asilo, nazionalità e apolidia delle donne. Il Comitato ha rilevato che è fondamentale identificare e capire le forme di persecuzione legate al genere, come la violenza di genere. Il Comitato ha riconosciuto che nella pratica le forme di persecuzione sono spesso valutate attraverso lenti maschili, ciò può portare a non esaminare correttamente le richieste di status di rifugiato o di protezione o addirittura a respingerle. Per maggiori informazioni sulla Raccomandazione Generale n- 32, clicca [qui](#).

ONU / Diritti dei bambini privi di documenti e la non detenzione nel programma del venticinquesimo anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia

Il 20 novembre scorso gli attori dei diritti dell'infanzia Child hanno celebrato la giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e il venticinquesimo anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia. Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa ha fatto appello agli stati di porre fine sollecitamente e completamente alla detenzione dei bambini migranti, come è stato raccomandato dal [Comitato Onu dei diritti dell'infanzia](#). La necessità urgente di porre fine alla detenzione dei bambini migranti è stata sollevata anche nelle dichiarazioni congiunte della società civile dalla Coalizione Mondiale sulla migrazione ("[Global Coalition on Migration](#)") e dalla Campagna Stop alla detenzione dei bambini ("[End Child Detention Campaign](#)"). Il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione in occasione del venticinquesimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia il 27 novembre scorso, che contiene articoli riguardanti la protezione di tutti i bambini e l'inserimento dei diritti dell'infanzia in tutte le azioni UE. La risoluzione è disponibile [qui](#). Il 4 dicembre scorso il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una [Proposta di Conclusioni del Consiglio](#) che contiene una serie di impegni per assicurare che i diritti dell'infanzia siano protetti in tutte le aree di intervento relative ai bambini privi di documenti.

SVILUPPI NELLE POLITICHE EUROPEE

CONSIGLIO D'EUROPA / Il Comitato europeo dei diritti sociali ha emesso la decisione finale sul caso Conferenza delle Chiese Europee c. Paesi Bassi

Nella decisione sul caso [Conferenza delle Chiese Europee c. Paesi Bassi](#) emessa il 9 luglio 2015 e pubblicata il 10 novembre 2014, Il Comitato europeo dei diritti sociali ha concluso che l'attuale sistema previdenziale dei Paesi Bassi viola i diritti dei migranti irregolari e non rispetta gli articoli 13.4 e 31.2 della [Carta Sociale Europea \(European Social Charter\)](#), riferendosi in particolar modo al diritto alla casa e all'assistenza sociale e medica. Il Comitato ha stabilito che negare l'accesso all'edilizia sociale e alla sanità pubblica ai migranti irregolari adulti, privi di risorse, costituisce una violazione della Carta Sociale Europea. Il Comitato ha concluso che gli stati che hanno ratificato la Carta hanno l'obbligo di fornire adeguato riparo ai migranti irregolari, anche qualora questi fossero oggetto di un provvedimento di allontanamento.

Fonte: [Consiglio d'Europa](#), 10 novembre 2014

CONSIGLIO D'EUROPA / L'Assemblea parlamentare chiede agli stati membri leggi che vietino la detenzione di bambini migranti

Il 3 ottobre 2014 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha adottato la [Raccomandazione 2056 \(2014\)](#), che invita gli stati membri a promulgare ed applicare leggi che proibiscano la detenzione di bambini per motivi connessi alla migrazione. L'assemblea ha dichiarato che la detenzione di bambini in relazione alla migrazione costituisce "una violazione chiara e inequivocabile dei diritti dei minori". L'Assemblea si è rivolta in particolare a Belgio, Danimarca, Francia, Ungheria, Irlanda, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito per mettere fine alla detenzione di bambini migranti tramite l'applicazione di leggi adeguate.

Fonte: [Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa](#), 6 Ottobre 2014

UE / La società civile chiede all'UE e agli stati membri di inserire migrazione e migranti nell'agenda di sviluppo post-2015

Un gruppo di organizzazioni della società civile ha indirizzato una [lettera](#) alla Commissione Europea, al Parlamento Europeo e agli stati membri dell'Unione Europea chiedendo di prendere in considerazione il fenomeno della migrazione durante le negoziazioni sull'Agenda per lo Sviluppo post-2015. La lettera sottolinea come le organizzazioni della società civile temano che a prevalere sia un programma mosso esclusivamente da interessi nazionali e motivazioni economiche, a scapito di un approccio alle politiche migratorie di respiro europeo e basato sul rispetto dei diritti umani che porterebbe benefici sia ai paesi di origine, sia ai paesi di transito e di arrivo, oltre che ai migranti stessi.

UE/ Raccomandazioni del CESE per una migliore protezione dei minori migranti

Il Consiglio Economico e Sociale Europeo (CESE) ha pubblicato un rapporto intitolato "Protezione internazionale di minore non accompagnato" in data 15 ottobre 2014. Diverse raccomandazioni sono rilevanti per quanto concerne la questione dei bambini irregolari, inclusa quella che afferma che l'interesse superiore del bambino dovrebbe prevalere su qualsiasi legge nazionale o internazionale; che detto interesse dovrebbe essere stabilito secondo le regole e gli standard stabiliti dalle convenzioni internazionali sui diritti umani; che a stabilirlo dovrebbe essere un ente indipendente, non collegato alle autorità in materia di immigrazione. Il CESE ha inoltre sottolineato che mettere fine alla detenzione di minori dovrebbe essere una priorità, indipendentemente dal fatto che essi siano accompagnati o meno dalle famiglie, e dalla procedura di cui essi sono oggetto. Il documento è disponibile in varie lingue [qui](#).

COMMISSIONE EUROPEA/ Nuovo rapporto sulla tratta di esseri umani

In occasione della giornata UE contro la tratta, il 18 ottobre 2014, la Commissione Europea ha presentato un [rapporto di medio periodo](#) sulla strategia dell'Unione per contrastare la tratta di esseri umani nel periodo 2012-2016. Ha inoltre emesso un [rapporto statistico](#) sulle vittime e gli agenti della tratta per gli anni 2010-2012. La Commissione sta inoltre stilando un rapporto sull'uso della [direttiva](#) quanto all'emissione di permessi di soggiorno per le vittime della tratta provenienti da paesi terzi. Tra il 2010 e il 2012, sono state registrate 30146 vittime della tratta nei 28 paesi dell'UE. L'80% è costituito da donne e il 16% da minori. Clicca [qui](#) per leggere un'infografica sui risultati principali.

Fonti: [Commissione Europea](#), 17 October 2014; [EU Observer](#), 20 October 2014

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA / Dibattito sull'immigrazione irregolare al Consiglio "Giustizia e Affari interni"

Il Consiglio dell'Unione Europea, riunitosi il 4 e 5 dicembre 2014, ha discusso dell'implementazione delle priorità individuate dalla Task Force per il Mediterraneo. Il dibattito ha toccato anche le conclusioni a cui il Consiglio è giunto in data 10 ottobre 2014 sull'argomento "[Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori](#)". Il Consiglio ha, inoltre, espresso il suo gradimento per il lancio dell'operazione Triton, finanziata dall'UE e volta a rinforzare la sorveglianza delle frontiere nel Mediterraneo. Si è inoltre discusso delle azioni svolte in collaborazione con paesi terzi. Un video riassuntivo dell'incontro è disponibile [qui](#).

Fonte: Consiglio dell'Unione Europea, [Comunicato Stampa](#) (PRESSE 630 – PR CO 66), 4-5 Dicembre 2014

CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI/ Una sentenza dichiara che l'Italia ha violato i diritti dei migranti irregolari

La Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU) ha stabilito, in data 21 ottobre 2014, che lo stato italiano ha messo a rischio le vite di un gruppo di migranti irregolari nel 2009, avendoli rinviiati verso la Grecia. 32 Afgani, 2 Sudanesi e un Eritreo, si erano imbarcati a Patrasso per poi dirigersi verso i porti di Bari, Ancona e Venezia, dai quali erano stati rimandati direttamente in Grecia senza che si svolgesse alcun equo processo. La Corte ha scoperto che in Grecia i migranti hanno rischiato di essere rimpatriati verso i propri paesi d'origine, in piena violazione di diversi articoli della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, incluso l'aver impedito l'accesso alla procedura per la richiesta di asilo.

Fonti: [BBC](#), 21 ottobre 2014; [EU Observer](#), 21 ottobre 2014

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA / Verdetto sul diritto all'ascolto nelle procedure di espulsione

A conclusione del [Caso C-249/13](#) (*Khaled Boudjlida c. Prefetto dei Pirenei Atlantici*), la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha reso chiari, tramite la sentenza dell' 11 dicembre 2014, i limiti del diritto all'ascolto di un migrante irregolare proveniente da paesi terzi, in linea con quanto stabilito dalla "Direttiva Rimpatri" ([Direttiva 2008/115/CE](#)). Il caso riguardava il ricorso presentato da un Khaled Boudjlida, cittadino algerino, contro l'ordine di rimpatrio emesso nei suoi confronti. Boudjlida, non avendo richiesto il rinnovo del permesso di soggiorno da studente scaduto a fine 2012, si è trovato in situazione di irregolarità ed ha ricevuto un ordine di rimpatrio dopo aver presentato una domanda di registrazione come imprenditore. La Corte ha stabilito che il diritto all'ascolto obbliga le autorità nazionali a permettere alla persona oggetto del procedimento di rimpatrio di esprimere il proprio punto di vista sui provvedimenti presi nei propri confronti. Ha anche chiarito che le autorità non sono tenute a giustificare una decisione di rimpatrio comunicando informazioni dettagliate in merito ai cittadini di paesi terzi che ne sono oggetto. Infine, la Corte ha stabilito che una procedura di rimpatrio può sempre essere contrastata con un'azione legale, al fine di assicurare la protezione e il diritto alla difesa della persona oggetto del rimpatrio. Il caso è consultabile [qui](#).

Fonte: Corte di Giustizia dell'Unione Europea, [Comunicato Stampa n. 174/14](#), Lussemburgo, 11 dicembre 2014

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA / Sentenza a favore dei diritti dei migranti irregolari nei Paesi Bassi

Con la sentenza del 5 novembre 2014 sul caso [C-311/13](#) (*O. Tümer v Raad van bestuur van het Uitvoeringsinstituut werknemersverzekeringen*), la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) s è pronunciata a favore dell'applicazione delle protezioni stabilite dalla [direttiva UE sull'insolvenza dei datori di lavoro](#) anche nei confronti di lavoratori migranti in situazione di irregolarità. La corte ha stabilito che negare ai lavoratori migranti irregolari l'accesso al trattamento di fine rapporto (TFR), in caso di insolvenza del datore di lavoro, è "contrario agli obiettivi sociali della direttiva", chiarendo così come gli stati membri non possano rifiutare di applicare le protezioni stabilite dalla direttiva ai migranti irregolari.

Fonte: [Judgment of the Court \(Fifth Chamber\) of 5 November 2014](#), *O. Tümer v Raad van bestuur van het Uitvoeringsinstituut werknemersverzekeringen*, Case C-311/13.

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA / Sentenza su un ordine di rimpatrio in Francia

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso in data 5 novembre 2014 la sentenza sul [Caso C-166/13](#) (*Sophie Mukarubega c. Prefetto della polizia and Prefetto del dipartimento Seine-Saint-Denis*) riguardo al ricorso presentato contro un ordine di rimpatrio da Sophie Mukarubega, una cittadina di nazionalità ruandese la cui richiesta di asilo è stata rifiutata dalle autorità francesi nel 2012. Nella sentenza, la Corte ha stabilito che la legislazione UE non obbliga le autorità nazionali a sottoporsi ad udienza, qualora siano state emesse contemporaneamente una decisione riguardo all'irregolarità del soggiorno e una decisione riguardo ad un rimpatrio. Rilevando come Mukarubeka abbia avuto diritto ad essere ascoltata in relazione all'irregolarità del proprio soggiorno e come abbia potuto presentare le proprie osservazioni in merito, la Corte ha concluso che l'adozione di un ordine di rimpatrio da parte delle autorità francesi non ha violato il diritto all'ascolto previsto dalla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo.

Fonte: [Corte di Giustizia dell'Unione Europea](#), Comunicato stampa No 142/14, 5 novembre 2014

VICENDE NAZIONALI

BELGIO / Circa 50 migranti irregolari in sciopero della fame.

Il 17 Novembre 2014, a Bruxelles un gruppo di circa 50 migranti irregolari, fra cui otto donne, ha iniziato uno sciopero della fame. I migranti hanno richiesto che i loro diritti vengano riconosciuti, e di essere regolarizzati. Un portavoce dell'Ufficio stranieri belga ha dichiarato che uno sciopero della fame probabilmente non condurrà a modifiche relative allo status dei migranti.

Fonte: [DH.net](#), 23 novembre 2014

GERMANIA / L'Agencia Federale Tedesca per l'Immigrazione e i Rifugiati critica il supporto dato ai migranti dalle istituzioni religiose

In risposta al crescente numero di migranti irregolari supportati dalle istituzioni religiose, Manfred Schmidt, presidente dell'Agencia Federale Tedesca per l'Immigrazione e i Rifugiati (BAMF), ha dichiarato di nutrire dubbi sul fatto che le chiese forniscano asilo a migranti irregolari e a rifugiati in modo responsabile. Egli sostiene che offrire asilo nelle chiese non rappresenta soltanto accoglienza di individui bisognosi, ma significa mettere in dubbio il Regolamento di Dublino. Secondo i dati del [Consorzio Federale Ecumenico Tedesco dell'Asilo nella Chiesa](#) (BAG), nel settembre 2014 in tutto il paese circa 245 persone hanno trovato rifugio in circa 136 congregazioni, in confronto alle 62 persone assistite da 34 chiese nel gennaio 2014. In Germania, l'asilo nelle chiese ha una lunga tradizione che assicura da sempre ai richiedenti asilo politico e ai migranti irregolari un riparo sicuro.

Fonti: [Die Welt](#), 16 ottobre 2014; [Deutschlandfunk](#), 23 ottobre 2014

IRLANDA / Nuovi dati sui migranti irregolari in Irlanda

Il 26 Novembre 2014, il Migrants Rights Centre Ireland (MRCI) ha pubblicato un nuovo studio sulle esperienze di vita dei migranti irregolari in Irlanda. I dati, raccolti dal MRCI e dal gruppo promotore della campagna "Justice for the Undocumented" ("Giustizia per gli Irregolari"), rivelano che attualmente nel paese vivono tra i 20.000 e i 26.000 migranti irregolari. La stragrande maggioranza (81%) ha vissuto in Irlanda per cinque anni o più. L'87% dei migranti irregolari in Irlanda attualmente lavora, e oltre l'86% è entrato regolarmente per poi diventare irregolare.

Fonti: [Migrants Rights Centre Ireland](#) (MRCI), 26 novembre 2014 ; [The Irish Times](#), 26 novembre 2014

SPAGNA / Campagna sfida il sensazionalismo dei media

Una campagna di sensibilizzazione lanciata dall'organizzazione spagnola Red Acoge sfida l'approccio sensazionalista dei media al tema della migrazione. Coniando il termine 'Immigrazionalismo' ('Inmigracionalismo'), ottenuto dall'unione di 'immigrazione' e 'sensazionalismo', la campagna ha lanciato un sito web con informazioni e video di sensibilizzazione sul tema. Per saperne di più, clicca [qui](#).

SANITÀ

RAPPORTO / Accesso ai servizi sociali e sanitari per i migranti in Europa

Novembre 2014. Eurodiaconia ha pubblicato il suo report 2014 sulla migrazione intitolato "Accesso ai servizi sociali e sanitari per i migranti in Europa: superare le barriere" ("Access to social and health services for migrants in Europe: overcoming the barriers"). Il documento è basato su una ricerca condotta tra i membri dell'Eurodiaconia, in qualità di appartenenti a istituzioni religiose fornitrici di servizi sociali e sanitari. Il report indica come questione centrale il crescente sentimento di razzismo e xenofobia nei confronti dei migranti che si traduce nella mancanza di volontà politica di cambiare le politiche migratorie; in complicati ostacoli amministrativi e legali e nel mancato rispetto da parte degli stati membri dell'UE dei diritti e delle libertà garantiti dalle direttive europee e dei trattati internazionali. Per leggere l'intero report clicca [qui](#).

SPAGNA/ CAMPAGNA / Sfidare l'accesso limitato alle cure sanitarie.

In data 3 dicembre 2014, l'organizzazione spagnola Red Acoge ha lanciato una nuova campagna dal nome "Ho scelto di essere umano" ("Yo elijo ser humano"). La campagna chiede al nuovo Ministro spagnolo della salute, Alfonso Alonso, di fare marcia indietro sul Regio Decreto 16/2012. Dall'entrata in vigore del provvedimento più di 800.000 migranti sono stati esclusi dall'accesso al sistema sanitario. Con l'obiettivo di trasmettere i sentimenti di marginalizzazione e vulnerabilità vissuti dai migranti, privati del loro diritto alla salute, Red Acoge ha piazzato telecamere nascoste in una farmacia per catturare la reazione dei clienti nel momento in cui il farmacista comunicava loro che la tessera sanitaria era stata distrutta. Per saperne di più e firmare la petizione, per favore clicca [qui](#).

Fonte: [Para Inmigrantes.info](#), 3 dicembre 2014

REGNO UNITO/ Sforzi per contrastare le frodi del sistema sanitario nazionale rischiano di minarne l'utilità e la salute pubblica.

Un report intitolato "Garantire un equo uso del sistema sanitario nazionale in modo efficiente ed effettivo..." Non nuocere' esamina le disposizioni del governo del Regno Unito volte a rendere a pagamento il servizio sanitario nazionale (NHS), e le proposte di cambiamento per migliorarne i servizi. Il report evidenzia le sfide centrali per realizzare gli obiettivi del governo, ed avanza un numero di proposte. Pubblicato nell'ottobre 2014 da *Demos and Doctor of the World*, l'analisi considera la realizzabilità e gli impatti delle proposte, incluse quelle sul funzionamento e sull'efficienza del servizio sanitario nazionale in termini di allocazione delle risorse, nonché gli effetti economici della limitazione dell'accesso alle cure primarie, preventive, e curative. Il report pone inoltre la questione del finanziamento e della capacità gestionale della nuova struttura informatica, necessaria per l'implementazione del regime a pagamento, così come delle conseguenze negative di eventuali condivisioni di informazioni tra il servizio sanitario nazionale e le autorità in materia di immigrazione riguardanti l'accesso dei migranti alle cure sanitarie. Leggi il report [qui](#).

CONDIZIONI DI LAVORO

CAMPAGNA / 'Sfruttati in Europa': traffico di esseri umani e lo sfruttamento del lavoro

Il 18 ottobre 2014 in occasione della giornata europea contro il traffico di esseri umani, La Strada International, il Network Europeo contro il Traffico di Esseri Umani e altre 30 organizzazioni partner da tutta l'Europa hanno lanciato la campagna 'Sfruttati in Europa: traffico di esseri umani e sfruttamento del lavoro nel nostro continente'. La campagna si rivolge ai consumatori, al settore privato, e ai governi statali per affrontare il tema del traffico di esseri umani. Essa fornisce una mappa interattiva e dati sul traffico di persone, e sullo sfruttamento lavorativo nel continente Europeo. Per accedere alla pagina web della campagna clicca [qui](#).

FILM / Un nuovo documentario sullo sfruttamento dei lavoratori domestici

Il 25 novembre 2014 è uscito ad Amburgo il documentario tedesco "Cercasi urgentemente – nessun riconoscimento previsto" ("Dringend gesucht – Anerkennung nicht vorgesehen"). Il documentario narra le storie di vita e le battaglie per i diritti di diversi migranti che vivono in Germania e in Olanda come lavoratori domestici che sono stati sfruttati dai loro datori di lavoro. Il film intende gettare luce sulla mancanza di diritti dei lavoratori domestici e sulle loro prime iniziative di mobilitazione e di adesione ai sindacati. Ulteriori informazioni sul documentario di Mónica Orjeda e Anne Frisius sono disponibili [qui](#).

GERMANIA/ Sindacalisti di sinistra vogliono integrare nei sindacati migranti irregolari e rifugiati

Novembre 2014. Una nuova coalizione per i diritti sindacali di rifugiati e migranti irregolari è stata fondata a Berlino grazie all'iniziativa del gruppo sindacale 'Ver.di aktiv'. Tale iniziativa è stata intrapresa in seguito all'occupazione della sede centrale della Confederazione dei Sindacati Tedeschi (DGB) da parte di migranti irregolari e rifugiati nel settembre 2014. L'azione si è conclusa il 2 ottobre quando la polizia ha messo in atto uno sgombero coatto degli occupanti. Tale scelta ha provocato l'indignazione di diversi simpatizzanti e sindacalisti. Nel 2013, il sindacato dei lavoratori dipendenti del settore terziario Ver.di di Amburgo ha accolto l'adesione di circa 300 migranti irregolari e rifugiati.

Fonti: [Neues Deutschland](#), 5 dicembre 2014 ; [Ver.di aktiv](#), novembre 2014

DONNE IRREGOLARI

Irlanda / Il caso di una donna richiedente asilo riapre la polemica riguardo le leggi irlandesi sull'aborto

Marzo 2014. Nel marzo del 2014 una donna giunta in Irlanda per ottenere asilo politico ha espresso la volontà di abortire. Tale opportunità le è stata negata e, successivamente, ha subito un taglio cesareo in modo che il figlio potesse essere affidato ad una struttura di assistenza. Questo caso ha aumentato le rivendicazioni per un accesso libero, sicuro e legale all'aborto per tutte le donne che vivono e lavorano in Irlanda. Attraverso gli interpreti, la donna aveva riferito a diversi agenti dello stato che avrebbe 'preferito morire' piuttosto che continuare la gravidanza, frutto di uno stupro avvenuto nel suo paese di origine. Quando venne ricoverata i medici le dissero che la sua gravidanza era in uno stadio troppo avanzato. La donna iniziò così a rifiutare cibo

e liquidi, e dopo 40 ore di digiuno le autorità sanitarie le imposero un immediato parto cesareo. Il bambino nacque alla venticinquesima settimana, e posto sotto osservazione medica. Le informazioni trapelate da un report scritto dall'Ireland's Health Service Executive (HSE) dichiarano che ci sono state delle "opportunità mancate", e affermano che i vari enti che si occuparono della donna furono obbligati dalla legislazione vigente. Il caso è ora sotto esame.

Fonti: [Irish Independent](#), 2 novembre 2014; [The Irish Times](#), 4 ottobre 2014; [The Irish Times](#), 11 ottobre 2014

USA / CAMPAGNA / Formazione per le donne irregolari in situazioni di abuso.

California. Ottobre 2014. In associazione con l'organizzazione 'Shelter from the Storm' e il Dipartimento dello Sceriffo della Contea di Riverside, la città di Coachella ha lanciato una campagna per informare donne migranti in stato di irregolarità sui propri diritti. [Shelter from the Storm](#) fornisce assistenza a donne che hanno subito violenza domestica. Molte migranti irregolari in questa regione, lavorano in questo campo e subiscono anche abusi sessuali. La campagna ha lo scopo di informare le donne circa il loro accesso a programmi di protezione e di assisterle durante il processo.

Fonti: [The Desert Sun](#), 26 ottobre 2014

BAMBINI E FAMIGLIE IRREGOLARI

EUROPA / I minori provenienti da famiglie di origine straniera sono maggiormente esposti a rischio povertà a causa della recessione

L'Innocenti Report card 12 dell'UNICEF, dal titolo "Figli della recessione: L'impatto della crisi economica sul benessere dei bambini nei paesi ricchi", rivela che le misure prese in risposta alla crisi economica hanno comportato un aumento delle disuguaglianze tra i paesi membri dell'UE ed all'interno degli stessi, colpendo in particolar modo i minori che già si trovavano in condizioni vulnerabili. In Europa, la recessione ha avuto spesso un impatto più rilevante su bambini appartenenti a famiglie di origine straniera. Anche se la maggior parte dei minori irregolari non sono inclusi in queste statistiche, i risultati che mostrano che vivere in una famiglia di origine straniera (definita come una famiglia con almeno un adulto nato in un paese al di fuori dell'Unione Europea) aumenta il rischio di povertà infantile indica come i bambini in situazione irregolare siano ancora più esposti al rischio di povertà in quanto il loro status di soggiorno irregolare pone loro ulteriori barriere. Il rapporto è consultabile [qui](#).

RAPPORTO / Cosa possono fare gli Stati per tutelare l'interesse superiore dei minori non accompagnati o separati in Europa

Con un nuovo rapporto, l'UNICEF e l'UNHCR vogliono sostenere gli Stati nell'adempimento delle loro responsabilità di protezione dei diritti ed dell'interesse superiore dei minori non accompagnati e separati in Europa. Intitolato "Safe and Sound" ("Sani e salvi"), il rapporto presenta i principali meccanismi di salvaguardia e le garanzie procedurali, così come le buone prassi, per far sì che i diritti dei minori non accompagnati e "separati" siano tutelati ed il loro miglior interesse sia difeso durante tutto il processo che va dal loro arrivo, all'accesso sul territorio, la registrazione, il rinvio ai sistemi di protezione minorile statale, fino alla pianificazione del processo stesso, applicando il principio dell'interesse superiore del minore nelle procedure di asilo e immigrazione, identificando soluzioni durature e monitorando la situazione. Il rapporto è consultabile [qui](#).

RAPPORTI / Documenti in materia di educazione dei minori e dei giovani di origine straniera

La Rete SIRIUS, che si occupa di educazione di minori e giovani di origine straniera, ha pubblicato un'[Agenda per l'Educazione dei Migranti in Europa e raccomandazioni per le istituzioni dell'UE e le autorità degli Stati Membri](#). L'agenda presenta una visione dell'educazione dei migranti e delle raccomandazioni strategiche che mirano a promuovere un sistema educativo più inclusivo. Potete consultarla [qui](#). Oltre all'agenda, SIRIUS ed il Migration Policy Institute (Istituto per le Politiche Migratorie) hanno pubblicato una serie di sei documenti programmatici. Il primo, dal titolo [Migliorare le politiche educative dell'UE: costruire un quadro di sostegno alla riuscita di giovani di origine straniera](#) offre un'idea su come migliorare le politiche educative per minori di origine straniera (migranti da paesi al di fuori dell'UE o figli di quest'ultimi). I sei documenti sono disponibili [qui](#) in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

DETEZIONE ED ESPULSIONI

BELGIO / Il Ministro per le Politiche d'Asilo e Migrazione vuole arrestare i minori in situazione irregolare e le loro famiglie

Subito dopo essersi insediato nell'ottobre 2014, Theo Francken, il nuovo Ministro per le Politiche d'Asilo e Migrazione belga appartenente al partito nazionalista N-VA (Nuova Alleanza Fiamminga), ha annunciato un piano per arrestare i minori in situazione irregolare e le loro famiglie. Egli ha inoltre dichiarato che gli istituti di detenzione dovrebbero essere aumentati, affermando che molti migranti irregolari sarebbero a piede libero a causa delle limitate capacità detentive del Belgio. Questo annuncio è stato criticato da cittadini e organizzazioni di società civile, che hanno protestato contro il piano e richiamato l'attenzione sulle condizioni carcerarie e le violazioni dei diritti umani dei migranti e dei rifugiati. Il nuovo governo belga è stato nominato l'11 ottobre 2014 dal Re Filippo del Belgio, dopo le elezioni generali tenutesi nel maggio 2014.

Fonti: [RTBF](#), 13 ottobre 2014; [Flanders News](#) 13 ottobre 2014

FRANCIA / Un migrante irregolare sarà insignito di una medaglia oppure espulso

Nel settembre 2014, Rachid J. ha salvato la vita ad un uomo che si era buttato dal Ponte Nuovo, un famoso ponte di Tolosa, nel sud della Francia. Riconoscendo il suo coraggio, la prefettura del dipartimento della Haute-Garonne aveva allora annunciato che Rachid avrebbe ricevuto una medaglia per il suo gesto, nel corso di una piccola cerimonia che si sarebbe tenuta a Tolosa. Ciò nonostante, l'uomo è stato in seguito arrestato dalla polizia a novembre, nel corso di controlli presso un'abitazione occupata illegalmente, nella quale Rachid soggiornava con un amico. La polizia ha quindi scoperto che l'uomo si trovava in posizione irregolare e lo ha trasferito nel più vicino centro di detenzione, allo scopo di espellerlo verso l'Algeria, suo paese d'origine. L'organizzazione La Cimade sta facendo pressione affinché egli possa ottenere un permesso di soggiorno per il suo gesto eroico.

Fonte: [La Dépêche](#), 25 novembre 2014

FRANCIA / Associazioni di difesa dei diritti dei migranti denunciano le condizioni di detenzione dei migranti nel paese

Il 18 novembre 2014, cinque associazioni di difesa dei diritti dei migranti, che danno assistenza ai migranti in centri di detenzione in Francia, hanno presentato le conclusioni del loro rapporto annuale congiunto. Le cinque ONG (Assfam, Forum-Réfugiés-Cosi, France Terre d'Asile, Cimade e l'Ordre de Malte) hanno criticato il governo attuale per la mancanza di riforme nel campo delle politiche di detenzione. Il rapporto indica come, durante il 2013, siano stati sottoposti a detenzione più di 45.000 migranti, di cui più di 3.600 minori, con un netto aumento di questi ultimi rispetto al 2012 (quando il loro numero giunse a 2.700), nonostante le promesse del presidente francese François Hollande di porre fine a tale prassi. Le ONG hanno inoltre riportato numerose violazioni dei diritti dei migranti detenuti. Secondo il rapporto, il 5,4% di loro è stato espulso senza un previo controllo di garanzia del rispetto dei loro diritti fondamentali. Il rapporto è consultabile [qui](#).

Fonte: [La Croix](#), 18 novembre 2014

GRECIA / Ripetuti maltrattamenti di migranti irregolari nelle strutture di detenzione e presso le centrali di polizia

Il 16 ottobre 2014, la delegazione della Convenzione Europea per la Prevenzione della Tortura e delle Pene o Trattamenti Inumani o Degradanti (CPT) ha pubblicato un [rapporto](#) sulle condizioni dei migranti irregolari presenti in Grecia. Il rapporto descrive le visite a 24 centrali di polizia e postazioni doganali, nove strutture detentive e sette carceri nel paese. Il Comitato ha riportato numerosi casi di abusi fisici perpetrati nei confronti di migranti nelle centrali di polizia e in centri di detenzione, criticando particolarmente le condizioni dei minori non accompagnati.

Fonte: [The Wall Street Journal's Brussels Blog](#), 16 ottobre 2014

ITALIA / Come i migranti irregolari possono impugnare provvedimenti di espulsione e ordinanze di detenzione ed avere accesso alla giustizia

In un rapporto dal titolo [“Giustizia ‘precaria’ per gli immigrati in Italia”](#), pubblicato ad ottobre 2014, la Commissione Internazionale di Giuristi ([International Commission of Jurists](#) - ICJ) presenta un’analisi legale relativa alle vie disponibili a cui i migranti possono ricorrere contro i provvedimenti di espulsione e detenzione in Italia. Il rapporto sottolinea le inadeguatezze del sistema italiano riguardanti l’accesso alla giustizia e ai diritti sostanziali e procedurali per i migranti irregolari a livello nazionale.

Fonte: [International Commission of Jurists](#), 30 ottobre 2014

PUBBLICAZIONE / Open Access Now pubblica un opuscolo sulla detenzione dei migranti

Il 15 ottobre 2014, la campagna Open Access Now, volta a richiedere maggiore trasparenza e visibilità delle condizioni detentive dei migranti, ha pubblicato un opuscolo dal titolo ‘The Hidden Side of Immigration Detention in Europe’ (“Il lato oscuro della detenzione di migranti in Europa”). Partendo dall’idea che la detenzione di migranti diventa sempre più istituzionalizzata e continua a criminalizzare categorie di persone ritenute indesiderate, l’opuscolo fa luce sulle condizioni e il trattamento riservato ai migranti nei centri di detenzione. Esso dà inoltre una risposta al rapporto di valutazione della “Direttiva Rimpatri” dell’UE ([Directive 2008/115/EC](#)), pubblicato dalla Commissione Europea il 28 marzo 2014, sottolineando le differenze tra la realtà vissuta dai migranti in tali centri ed i principi di rispetto dei diritti umani che la direttiva si propone di difendere. L’opuscolo è disponibile in [inglese](#) e [francese](#).

PUBBLICAZIONI E ALTRE RISORSE

TERMINOLOGIA / Un dépliant per promuovere un linguaggio accurato è disponibile in olandese, italiano e greco

È ora disponibile anche in [olandese](#), [italiano](#) e [greco](#) un dépliant tascabile che fornisce spiegazioni sul perché non usare termini quali “migrante illegale”, un dizionario con traduzioni in tutte le lingue dell’UE di termini quali “migrante privo di documenti” e/o “migrante irregolare” ed una presentazione delle principali istituzioni che si sono impegnate ad usare una terminologia adeguata a riguardo. Il dépliant è lo strumento principale della campagna ‘Words matter’ (“Le parole contano”), lanciata da PICUM nel giugno 2014, che ha il compito di contribuire a diffondere un linguaggio più giusto nei confronti dei migranti irregolari. Per maggiori informazioni sulla campagna, cliccare [qui](#).